



Tomo III \* AGOSTO 1898 \* Número 8

# Ruy López

Revista mensual de Ajedrez  
Rivista mensile di Scacchi

DIRECTORES

J. Capó González \* Aug. Guglielmetti

ADMINISTRACION

Conde del Asalto, 88  
BARCELONA

AMMINISTRAZIONE

Torre Argentina, 54  
ROMA

SEPTIEMBRE



83

Suscripción anual, Enero á Diciembre: Pesetas 5

Abbonamento annuo, Gennaio a Dicembre: Lire 5

Étranger: Abonnement, Janvier à Décembre: Francs 5

Para Filipinas, Cuba y todos los países de América  
la equivalencia de Ptas. 6 admitiéndose el papel moneda al cambio corriente  
ó Dollars 1 en papel



# Bicicletas OPEL \* GUSTAVO SOLER

Fernando VII, 57 y 59, Tda. y Entl  
Teléfono 1059 • Barcelona

PIANOS CRUZADOS

Grandes modelos desde 190 duros  
puestos en la estación de destino

PIANOS GAVEAU



## LIBROS DE AJEDREZ

en venta en la Administración del RUY LÓPEZ

### Corso teorico-pratico sul giuoco degli scacchi

por G. TONETTI y A. FERRANTE: los tres cuadernos que han aparecido de 32 páginas:  
Cada uno . . . . . Liras 1'50  
Los tres cuadernos . . . » 4'50

### A. B. C. des échecs

por N. PRETI: un volumen en 8.º de 356 páginas, ilustradas con 650 diagramas:  
En rústica . . . . . Francos 8  
Encuadrado . . . . . » 9

### Tratado analítico del juego de ajedrez

por M. MÁRQUEZ STERLING: un tomo de 172 páginas en 8.º, pesetas 2'50.

Todos los pedidos deberán ir acompañados de su importe en sellos de correo ó en letras de fácil cobro

## CAFÉ RESTAURANT DE PARÍS \*

21, RAMBLA DEL CENTRO, 21

Teléf. 1669 • BARCELONA

ETABLISSEMENT DE PREMIER ORDRE

DIARIOS EXTRANJEROS Y DIDOT-BOTTIN

## LA SANTA EULALIA

de los señores **NEGRE Y CARDONA**  
**GRAN FÁBRICA DE ALMIDONES**  
Especialidad en el de plancha  
Sistema Privilegiado. Marca **GALLO**

Almacén y Despacho: Floridablanca, 148-Teléf. 415-BARCELONA



## • BAÑOS •

para DUCHAS domésticas

aparatos los más prácticos y económicos de cuantos se conocen

SANTASUSANA • CARMEN, 34

Gran almacén de Máquinas para coser y hacer medias. Taller de composturas.



## BICICLETAS

Modelos de 1897



Clases perfeccionadas y de gran ajuste  
Precios sin competencia para señora, caballero y niño.

SANTASUSANA-CARMEN, 34

## WERTHEIM

MÁQUINAS PARA COSER  
== BICICLETAS ==

Perfecta construcción garantida

CALLE AVIÑO, 9 - BARCELONA



# Ruy López

Rivista mensile di Scacchi

---

## Unione Scacchistica Italiana

Continuano sempre le iscrizioni, tanto che si è raggiunta la bella cifra di 350 soci; l'annuncio del Congresso a Torino è stato accolto con entusiasmo e già ci assicurarono del loro intervento i presidenti delle Sezioni di Milano, Napoli, Palermo, Spezia e Venezia. Al detto Congresso — stabilito come dicemmo pel 19 Settembre 1898 — si discuterà lo Statuto sociale sia votando le varie proposte già da noi pubblicate, sia proponendo altre modificazioni che possano recare vantaggio alla nostra Unione. Si dovrà poi determinare tutto quanto riguarda la proposta speciale della Sede Centrale, che è quella di tenere il I Torneo dell'Unione a primavera del prossimo anno nella città di Roma. L'ordine del giorno sarà redatto pochi giorni avanti il Congresso permettendo così che anche altri possano inviare le loro proposte.

Non ancora possiamo annunziare la costituzione delle nuove Sezioni di cui già altre volta parlammo, e cioè di quelle di Adria, Firenze e Udine, però speriamo imminente la risoluzione di questo affare e così essere più numerosi al prossimo Congresso e veder coronate le nostre fatiche.

## Proposte di modificazione allo Statuto provvisorio redatto dalla Sede Centrale

Milano 10 Luglio 1898.

Questa Presidenza ritiene dovere proporre, oltre quelle di già trasmesse alla Sede Centrale, anche le seguenti aggiunte e modificazioni al progetto di Statuto, nonché indicare quali siano le norme generali per disciplinare i tornei e che a suo giudizio dovrebbero fare parte del Regolamento sociale. Almeno questa parte del Regolamento sociale dovrebbe essere sottoposta alla discussione del prossimo Congresso.

## A. — Aggiunte allo Statuto

### § ..... — SEZIONI

1.º L'Unione si compone di *Sezioni di 1ª e 2ª Classe* e di *Sotto sezioni*:

a) Assumeranno il nome di *Sezione di 1ª Classe*, quelle che s'impegnano verso l'Unione di tenere un *Torneo principale* entro il decennio a partire dalla data del 1.º Congresso.

b) Assumeranno il nome di *Sezione di 2ª Classe*, quelle che s'impegnano verso l'Unione di tenere un *Torneo minore* o *Convegno* per esercitazioni scacchistiche congeneri nello stesso limite di tempo di cui al precedente a)

c) Assumeranno il nome di *Sotto-sezioni*, quei piccoli centri scacchistici che per l'esiguità del numero non possono impegnarsi di tenere Tornei o Convegni, limitata essendo la loro opera a dare appoggio morale e materiale alla Sezione residente in località più prossima alla loro Sede.

2.º I Soci individuali che dimorano ove non esiste Sezione nè Sotto-sezione, si intendono aggregati a quel centro scacchistico più prossimo alla loro residenza.

3.º Le *Sezioni* nomineranno nel proprio seno un *Presidente* ed un *Segretario*. Le *Sotto-sezioni* nomineranno un *Delegato* che fungerà anche da segretario.

4.º I Presidenti, i Segretari ed i Delegati, staranno in carica due anni e potranno essere rieletti.

5.º I Presidenti delle *Sezioni di 1ª Classe*, assistiti dai loro Segretari, formeranno parte del Consiglio generale dell'Unione. E fatto obbligo ai Presidenti delle *Sezioni di 1ª Classe* di presenziare i Congressi.

6.º Negli anni in cui avranno luogo i tornei minori, il Presidente della *Sezione di 2ª Classe*, del luogo ove si terrà il Convegno assistito dal proprio Segretario, farà parte del Consiglio dell'Unione.

### § ..... — CAPITALE DELL'UNIONE

1.º Le quote che vengono date dai soci FONDATORI, dai soci BENEMERITI e dai soci PERPETUI, formeranno il Capitale inalienabile dell'Unione, che dovrà essere investito in titoli di Rendita intestata all'Unione ed affidati in custodia al Tesoriere della Sede Centrale.

2.º Da detto Capitale potrà solo prelevarsi quella somma necessaria per acquistare il materiale scacchistico da usarsi nei tornei.

## B. — Modificazioni allo Statuto

1.º Ogni due anni verrà chiusa la gestione amministrativa ed in seguito alla votazione dei bilanci l'Assemblea procederà alla nomina delle cariche della Sede Centrale potendosi rieleggere gli uscenti di carica tranne i due Revisori che saranno nominati fra altri soci.

2.º Alla fine di ciascun anno la Sede Centrale trasmetterà ai



Presidenti di Sezione nonchè ai Revisori il bilancio dell'anno. I bilanci saranno redatti dal Segretario generale.

3.° L'Assemblea nomina ogni due anni :

Il Presidente generale dell'Unione.

Il Segretario generale dell'Unione.

Il Tesoriere o Cassiere dell'Unione.

Due Revisori.

La nomina del Presidente generale dell'Unione sarà fatta da tutti i soci e quelli che non potessero intervenire all'Assemblea da tenersi in un giorno fisso del Congresso, potranno spedire il proprio voto in Scheda suggellata e raccomandata alla Presidenza del Congresso.

### Elenco generale dei soci <sup>(1)</sup>

*Ancona.* — Alessandrini Avv. Alessandro. (9).

*Bologna.* — Gazzoni Germano; Velli Giuseppe. (19).

*Brescia.* — Della Vendova Capit. Virgilio (1).

*Ferrara.* — Solimani Alfonso. (3).

*Firenze.* — Uzielli Angiolo (5).

*Livorno.* — Bronzini Amedeo, *Segretario*; Fabbrini Giovanni; Maugordato Matteo, *Presidente*. (3).

*Lucera.* — La Cecilia Avv. Luigi. (1).

*Mantova.* — Viterbi Angelo. (1).

*Messina.* — Doddìs Rag. Salvatore. (1).

*Milano.* — Bartesaghi Angelo; Castelbarco C.<sup>te</sup> Alessandro; Crespi Rag. Edoardo, *Presidente*; De Montagu Ing. Eugenio; Giovinetti C.<sup>te</sup> Giovanni; Gritti Dott. Cav. Rocco; Gulberti Giuseppe; Hamburger Prof. Guglielmo; Inama Prof. Comm. Virgilio; Kalkar Guglielmo; Magnini Alessandro, *Segretario*; Marzorati Prof. Angelo; Marzorati Dott. Pio; Monaret de Villard Ugo; Navaro Emilio; Padulli C.<sup>te</sup> Francesco; Pocobello Vittorio Emanuele; Reggio Arturo; Tondini Dott. Martino; Zappa Giovanni. (20).

*Modena.* — Brugari Prof. Francesco; SILIPRANDI Prof. Giovanni. (2).

*Montalbano Elicona.* — Piráino Dott. Eugenio; TODARO Avv. Francesco. (2).

*Montebelluna.* — Serena Antonio; Vergani C.<sup>te</sup> Beniamino. (2).

*Napoli.* — Antignano Oreste; Bellia-Amato Avv. Giuseppe; Cacace Riccardo; Cepparulo Ing. Giuseppe; Ciaramella Avv. Pasquale; Criscuolo Ing. N.; Del Giudice Alessandro de' Marchi Santangelo, *Segretario*; Galatà Avv. Giulio; Marotti Davide; Montuoro Dott. Fortunato; Moscarella Dott. Giulio; Napodano Angelo Vittorio; Pagliara Avv. Giuseppe; Simeoni Prof. Gaetano, *Presidente*; Spiriti Ing. March.<sup>e</sup> Giuseppe; Tripi Leopoldo; Verdinois Prof. Federigo. (18).

*Niscemi.* — Crescimone Avv. Prof. Vincenzo. (1).

(1) Seguito, v. pag. 208.

*Ozieri.* — Camboni Salvatore; Corrias Antonio; Garau Ing. Efsio; GARAU Cav. Paolino; Mundula Giovanni; Sanna Nicolò. (6).

*Padova.* — Brioni C.<sup>te</sup> Ludovico; CASTELLI Dott. Giovanni; Fallardi Secondo; Sanavio Augusto. (4).

*Palermo.* — Abbadessa Francesco, *Presidente*; Accardi Ferdinando; Aquila Giuseppe; Buttafuoco Salvatore; Lauria Michele; Lo Valvo Nicolò, *Segretario*; Miserandino Michele; Noto Antonino. (8).

*Pinerolo.* — FERRARIS Efrem. (1).

*Pollica.* — Vinciprova Pietro. (1).

*Rivara Canavese.* — Bottassi Andrea; Pola, Domenico. (2).

*Roio.* — TOTANI Dott. Cesare. (1).

*Roma.* — Angelini Cav. Giuseppe; Barbaro Cornaro C.<sup>te</sup> Giuseppe; Bevacqua Diego; Casetti Prisco; Ceccarini Federico Ernesto; Cei Ing. Leoniero; Dobrilla Luigi; Donarelli Massimo; Dubois Prof. Serafino; Falena Giuseppe; Gasperini Cav. Avv. Giovanni; Gescomelli Carlo; Gotti Comm. Aurelio; Guglielmetti Prof. Augusto, *Segretario generale*; Ingami Ing. Cav. Uff. Luigi; Maccroni Oreste; Marchetti Avv. Francesco; Mazzocchi Ing. Leone; Moreschini Prof. Raffaello; Mozzi Cav. Michelangelo; Negri Avv. Cav. Ferdinando; Nocelli Ing. Zama; Picconi Augusto; Ribecchi Gustavo; Ribecchi Uff. Ettore; Seni Ing. Pietro; Silvera Cav. Basilio; Sonnino Bar. Senat. Giorgio, *Presidente generale*; Tofano Cav. Guglielmo; Tommasi Ing. Camillo; Tonetti Avv. Cav. Giovanni; Vaccaroni Prof. Napoleone; Vannutelli Emilio; Vannutelli Edoardo; Zuffo Luigi. (34).

## Gambitto Rice

È questo il titolo di un nuovo attacco nel Gambitto Kieseritzki ideato dal dilettante americano Isaac L. Rice. Questa variante ha luogo nella difesa berlinese di detto gambitto e precisamente alla 8.<sup>a</sup> mossa dove, invece della consueta P 4 D che sembra non conduca che all'uguaglianza e ciò anche con qualche incertezza, il Rice propone 8. O-O e dimostra che il Bianco conserva il miglior giuoco e che soltanto nella peggiore ipotesi avrà la parità. Che tutto ciò sia vero ed indiscutibile noi non ci fidiamo di ammetterlo anzi riteniamo che in alcuni punti il contro-attacco del Nero può essere molto migliorato e tanto da giungere a risultato opposto, però non si può in verun modo negare che il nuovo attacco del Rice è una buona idea e merita di prender posto onorevole fra le aperture più brillanti tanto più che in moltissimi casi presenta anche una solidità non comune.

L'autore, nel suo opuscolo, analizza molto bene un gran numero di varianti nel caso che si accetti il gambitto cioè si accetti il sacrificio del pezzo, trascura invece le difese che possono farsi non accettando e fra le altre non accenna neppure all'arroccamento immediato contrapposto all'arroccamento del Bianco. Quest'ultima



difesa fu rimarcata dal vecchio ed illustre maestro Prof. S. Dubois, il quale anzi ha anch'egli intessuto uno studio sopra una variante di questo gambitto, studio che speriamo poter pubblicare nel prossimo fascicolo.

Tenuto conto di quanto accennarono finora varie Riviste circa questa innovazione, e leggendo ultimamente un articolo della *Nuova Rivista*, ho osservato un pò da vicino la variante IV A data dall'autore e ho trovato che essa fu accuratamente analizzata e che se difetto esiste è nel giuoco del Bianco, il quale può anche più energicamente respingere il contro-attacco del Nero. È vero che nell'opuscolo suddetto manca una difesa del Nero molto importante, ma in compenso essa fu data dallo stesso Rice in più partite recentemente da lui giocate contro il Magg. Hanham e delle quali ne riproduciamo una più sotto.

Presentiamo ai nostri lettori il diagramma, rappresentante la posizione dopo le mosse costituenti l'attacco Rice e cioè: 1. P 4 R — P 4 R; 2. P 4 A R — P X P; 3. C R 3 A — P 4 C R; 4. P 4 T R — P 5 C; 5. C 5 R — C R 3 A; 6. A R 4 A — P 4 D; 7. P X P — A 3 D; 8. O-O.



A questo punto il Nero può continuare in più modi e fra gli altri il Rice favorisce 8... A X C; 9. T 1 R — D 2 R!; 10. P 3 A D — P 6 C; 11. P 4 D — C 5 C; 12. C D 2 D — D X P; 13. C 3 A — D 3 T; 14. D 4 T  $\frac{1}{2}$ , ecc. Un difetto ci sembra scorgere però alla 12.<sup>a</sup> mossa del Bianco, il quale potrebbe giuocare 12. D 3 A dopo di che non vediamo come il Nero possa ottenere il miglior giuoco, anzi al contrario! Infatti se 12. D 3 A — D X P T (12... C 7 T; 13. D 5 T! ecc.); 13. A X P — D 7 T  $\frac{1}{2}$ ; 14. R 1 A — D 8 T  $\frac{1}{2}$ ; 15. R 2 R — D 5 T; 16. A X A e deve vincere. Ciò accenniamo di passaggio e continuiamo le nostre analisi sul proseguimento ardito dell'autore. Alla 14.<sup>a</sup> mossa del Bianco D 4 T  $\frac{1}{2}$  l'opuscolo dà soltanto le difese R 1 D, A 2 D e C 2 D, mentre non accenna neppure all'altra P 3 A D che la *Nuova Rivista* ritiene come migliore e che certo merita anch'essa di essere analizzata. Il tratto che la *Nuova Rivista* fa fare al Bianco in risposta a 14... P 3 A D è 15. A 3 C e questo tratto fu già tentato dal noto maestro Lipschutz contro il Sig. Orchard, risultandone come dimostrazione che esso perde subito la partita irrimediabilmente; il tratto giusto (o che almeno sembra tale) fu dato dal Rice stesso giuocando contro Hanham ed è 15. D 3 T! impedendo l'arroccamento e rendendo pericolosissima la presa della A con la T. Con questo tratto il Bianco vince ripetutamente e resterebbe quindi dimostrato che se non si trova pel Nero una migliore risposta di quelle ideate dal Sig. Hanham l'attacco Rice vince anche in questa variante.

Ecco la partita di cui sopra e che varrà a far vedere chiaramente l'andamento del giuoco. La riprendiamo dall'*American*

*Chess Magazine* e non vi aggiungiamo che poche varianti prese da altre partite fra gli stessi.

## Partita num. 223

### GAMBITTO KIESERITZKY-RICE

Bianco  
I. L. RICE

Nero  
J. M. HANHAM

- |            |         |
|------------|---------|
| 1 P 4 R    | P 4 R   |
| 2 P 4 A R  | P X P   |
| 3 C R 3 A  | P 4 C R |
| 4 P 4 T R  | P 5 C   |
| 5 C 5 R    | C R 3 A |
| 6 A 4 A    | P 4 D   |
| 7 P X P    | A 3 D   |
| 8 O-O      | A X C   |
| 9 T 1 R    | D 2 R   |
| 10 P 3 A   | P 6 C   |
| 11 P 4 D   | C 5 C   |
| 12 C 2 D   | D X P   |
| 13 C 3 A   | D 3 T   |
| 14 D 4 T † | P 3 A D |
| 15 D 3 T   |         |

La migliore se non l'unica mossa per il Bianco; essa previene l'arroccamento e rende possibile al Bianco di giocare T X A † nel caso che il Nero portasse il C a 7 A R. (E. Kemeny.)

15 C 7 A

Questo conduce al sacrificio di due pezzi pero dà al Nero un attacco molto apparente. (E. Kemeny.)

16 T X A † A 3 R

Forzata.

17 R 1 A (V. diagramma).

17 D 8 T †

In un'altra partita fra gli stessi avvenne qui 17... C 2 D; 18 A X P - D X A; 19 D 6 D - C X T; 20

P X A - P 3 A, ecc., ed il Bianco vinse.



18 C 1 C C 6 T

Un tratto poderoso che forza il Bianco a prendere il C col P onde impedire D X C, ecc. Il Nero ha così modo di spingere il P a 6 A con attacco formidabile. (E. Kemeny.)

19 P X C P 6 A  
20 A 5 C

Una mossa splendida. È interessantissimo osservare come questa mossa aggressiva possa essere giocata non ostante la minaccia del Nero D 7 C †; P 7 A †, etc. Questa mossa fu giocata in partita viva; accurate analisi hanno provato poi che il R bianco non si trova in alcun pericolo immediato. E da rimarcarsi come 20 A 3 R avrebbe perduto la partita, giacchè il Nero con D 7 C † e poi P 7 A † avrebbe guadagnato l'utilissimo A D. (E. Kemeny.)

20 D 7 C †



21 R 1 R

P 7 A †

22 R 2 D

Apparentemente pericoloso ma è l'unico tratto possibile. Se ora il Nero giuoca P × C (D) † o P 8 A (D) † o P 8 A (C) † il Bianco fugge sempre, e appena esso riesce a portare in salvo il suo R il Nero è spacciato non avendo modo di evitare il matto e salvare la partita. (E. Kemeny.)

22

P 8 A (C) † d.

23 R 3 D

R 2 D

24 P × A †

R 2 A

25 D 7 R †

R 3 C

Forse un pò meglio era 25... C 2 D o 25 R 1 A pero la partita era sempre perduta. La mossa del testo permette al Bianco di mattare brillantemente in due mosse sacrificando la D. (E. Kemeny.)

26 D 8 D †

T × D

27 A × T † †

## Partita num. 224

Torneo Internazionale di Vienna, 5 Giugno 1898

## APERTURA SPAGNUOLA

Bianco

Nero

MARCO

CIGORIN

1 P 4 R

P 4 R

2 C R 3 A

C D 3 A

3 A 5 C

P 3 T D

4 A 4 T

P 4 C D

5 A 3 C

A 2 C

6 P 4 D

C × P

L'Handbuch dà questa variante come sfavorevole mentre Cigorin è di parere contrario e pubblicò un'analisi in proposito. Effettivamente il Bianco col seguente sacrificio viene in vantaggio. Dal punto di vista teorico, questa variante è istruttiva.

7 A × P †

R × A

8 C × P †

R 1 R

9 D × C

P 4 A D

10 D 3 A

D 2 R

11 O-O

C 3 A

12 C D 2 D †

P 5 C

13 D 3 C R

D 3 R

Le analisi pubblicate arrivano fino

qui, ma in Vienna seguitando a studiare la posizione si trovò, ciò che sembra non sia arrivato a sapere Cigorin, che se 13... C 4 T segue 14 D 4 C — D × C; 15 C 3 A riguadagnando il pezzo con miglior posizione. Probabilmente Cigorin si avvide di questa variante mentre giocava questa partita, e fece il tratto del testo.

14 C R 3 A

A 2 R

15 C 5 C

D 1 C

16 P 5 R

Il pedone che Cigorin credè riguadagnare ottenendo anche miglior posizione, ora è sostenuto dal Bianco e diviene anche impacciante.

16

C 4 T

17 D 4 C

P 3 C

18 T 1 R

P 3 T

19 C R 4 R

D 3 R

20 D × D

P × D

21 C 4 A

A 4 D

22 C D 6 D †

A × C

23 C × A †

R 2 D

24 C 7 A            T R 1 A R  
25 C X P

Ora il Bianco ha guadagnato un secondo pedone e giocando cautamente deve vincere con facilità.

25            C 5 A  
26 A X C        T X A  
27 P 3 A R      R 3 A  
28 C 4 C        T 5 D  
29 R 2 A

Giocando 29 T 2 R il Nero restava senza risorse mentre la mossa del testo diede occasione a Cigorin di spiegare la sua abilità con uno de' suoi soliti sforzi d'ingegno.

29            A 5 C

Un tratto sottile che prepara lo scacco di T a 7 D impedendo alla T nemica di coprire.

30 C 3 R            T 7 D †  
31 R 3 C            A 7 R

Molte bene ancora; questo tratto non fu preveduto da Marco. Ora è temporaneamente paralizzato tutto il giuoco del Bianco, però questi ha tale vantaggio che vince ad ogni modo.

32 T D 1 A        P 5 A  
33 P 4 T R 1      P 6 A  
34 P X P          P X P  
35 R 4 C          R 4 A  
36 R 5 C          R 5 D

Bisognava sloggiare il C per poi eventualmente giocare la T D a 7 C. I splendidi sforzi di Cigorin meritavano miglior premio.

37 C 4 C            T 1 C D



38 R X P            T X P  
39 T X T            A 6 D †  
40 T 4 R † 1

La sola mossa per vincere. Il resto non ha bisogno di note, però è degno di merito per la sua precisione.

40            A X T  
41 P X A        R 6 D  
42 T X P †      R X T  
43 C 6 A 1      T 7 C  
44 P 4 C R      T X P  
45 P 5 T        T 7 T R  
46 P 6 T        P 4 T  
47 P 7 T        T X P  
48 R X T        P 5 T  
49 P 5 C        P 6 T  
50 P 6 C        P 7 T  
51 P 7 C        P 8 T (D)  
52 P 8 C (D)    D 2 T †  
53 D 2 C        D 1 C  
54 D 3 C †     R 5 D  
55 D 1 C †     R 6 D  
56 D 1 D †     R 6 R  
57 D 6 D        D 6 C  
58 R 6 C        R 5 A  
59 R 7 A        D 5 A  
60 D X P        D 2 A †  
61 R 6 C        D 2 C D  
62 D 6 D        Abbandona.



## Partita num. 225

Torneo Internazionale di Vienna, 21 Giugno 1898

## DIFESA SICILIANA

Bianco	Nero
TARRASCH	JANOWSKI
1 <b>P 4 R</b>	<b>P 4 A D</b>
2 C D 3 A	P 3 R
3 C R 3 A	C D 3 A
4 P 4 D	P X P
5 C X P	C R 3 A
6 C R 5 C D	P 3 D

Il Dott. Tarrasch ritiene che questo tratto costituisca un errore decisivo; comunemente avviene qui 6... A R 5 C.

7 A 4 A R !	P 4 R
8 A 5 C R	P 3 T D
9 A X C	P X A
10 C 3 T D	P 4 A R
11 D 5 T	P 4 C D



12 C R X P

Un sacrificio ricco di buone probabilità, il Bianco ottiene T e due pedoni uniti contro C e A e deve vincere.

12	P X C
13 A X P	A 2 C
14 A 4 A D	D 3 A
15 C 5 D	D 3 C
16 C 7 A †	R 1 D

17 D X D	P A X D
18 C X T	A X C
19 A 5 D	R 2 A
20 P 4 C D	A 2 R
21 P 3 A D	A 4 C
22 P 4 T R	A 3 A R
23 P 5 T	P 4 C R
24 P 3 A R	C 2 R
25 A X A	

Non sarebbe buono 25 P 4 A D a motivo della risposta C 2 R — 3 A — 5 D.

25	T X A
26 R 2 D	P 4 D
27 P 4 T D !	R 3 C
28 R 2 A	T 1 A D
29 R 3 C	P 5 A R
30 T R 1 D	P 5 D
31 P 4 A D	T 1 C D
32 P 5 T †	

Con questo tratto e coi seguenti il Bianco giuoca pel matto, però non prevede la mossa 36.<sup>a</sup> del Nero; 32 P 5 A † vinceva più facilmente.

32	R 3 A
33 P 5 C †	R 4 A
34 P 6 T	C 1 A
35 P 7 T	T 1 T
36 T 6 T	C 3 C
37 T R 1 T D	A 1 D
38 P 6 T R	A 2 A
39 T 1 C R	A 1 D
40 T 1 D	A 2 R
41 T R 1 T D	A 1 D
42 T 1 T a 2 T	A 2 A
43 T 2 T a 3 T	A 1 D
44 T 1 T	A 2 A
45 T 1 C R	A 1 D

46 P 3 C R      P X P  
47 T X P      A 2 R  
48 T 1 C      C X P

Se il Nero non sacrifica, il Bianco sacrificando il P A R sarebbe entrato con la T nel giuoco avversario.

49 T 6 A †      R X P  
50 T X C      T X P  
51 T 8 A      T 6 T †  
52 R 2 A      T 7 T †  
53 R 1 C      T 7 A R  
54 R 1 T 1

Il matto ora minacciato non si

evita che perdendo l'A; se 54... A 5 C, segue 55 T 1 C D — R 5 T; 56 T 4 A, ecc.

54      P 6 D  
55 T 1 C †      A 5 C  
56 T 8 C †      R 5 A  
57 T 8 C X A †      R 6 A  
58 T 3 C †      R 5 D  
59 T 7 C      T X P  
60 T X P      T 6 T R  
61 T 1 R 1      P 5 C  
62 T 7 D †      R 6 A  
63 P 7 T      P 6 C  
64 T 1 C R      R 6 C  
65 T X P †      Abbandona

### Partita num. 226

Torneo Internazionale di Vienna, 18 Giugno 1898

#### APERTURA SPAGNUOLA

Bianco  
JANOWSKI

1 P 4 R  
2 C R 3 A  
3 A 5 C  
4 O-O

Nero  
CIGORIN

P 4 R  
C D 3 A  
C R 3 A  
P 3 D

Questa difesa è inferiore all'altra consueta 4... C X P perchè lascia il giuoco Nero troppo inceppato.

5 C D 3 A      A 2 R  
6 P 4 D

Si ritiene più forte giocare subito A X C † e poi P 4 D.

6      C 2 D  
7 C 2 R      O-O  
8 C 3 C      A 3 A  
9 P 3 A D      C R 1 C

Preferibile 9... C 2 R.

10 A 3 R      P 3 T D  
11 A 4 A D      C 2 D  
12 P 3 T R      D 1 R  
13 D 2 D      C 2 D

14 T R 1 R      C 3 C R  
15 C 5 T      R 1 T  
16 A 3 D      T 1 C R  
17 C 2 T      C 2 D a 1 A  
18 P 5 D      A 5 T  
19 P 4 A D      C 2 R  
20 C 3 A      P 3 A R 1  
21 P 4 C R      P 3 C R  
22 C 3 C      A X C  
23 P X A      P 4 C R  
24 T 1 A R      P 3 T R

Malgrado la scelta di una difesa inferiore ed il giuoco serrato che ha costretto il Nero ad un continuo maneggio dei suoi C, pure esso si era molto bene disposto ed ora poteva giocare senza pericolo 24... P 4 T R il che gli avrebbe permesso di tentare un contro-attacco.

25 T 2 A      C 2 T  
26 T D 1 A R      C 3 C

Anche adesso 26... P 4 T R era fortissimo.



27 T 2 T R 2 C  
 28 D 3 A P 3 C D  
 29 A 1 A T 1 A  
 30 C 1 R

Ora è il Bianco che armeggia, decisamente i due avversari vogliono essere attaccati anziché attaccare!

30 C 2 R  
 31 A 2 R A 2 D  
 32 C 2 C D 1 A  
 33 C 3 R T 1 T  
 34 R 2 C D 2 C

Il Nero sente il bisogno di portare in azione la sua T D, però la D a 2 C si trova mal situata e rende possibile al Bianco di iniziare un attacco fortissimo ora che manca dal giuoco il miglior pezzo di difesa.

35 T D 1 T T D 1 C R  
 36 A 3 A C 1 A R  
 37 A 2 D P 4 T D

Un tempo inutilmente speso; meglio era riportare subito la D in posizione da poter difendere il R minacciato:

38 D 1 A D A 1 R  
 39 P 4 T R A 3 C  
 40 C 5 A † A X C  
 41 P C X A C 2 T

Il Bianco minacciava il sacrificio

dell'A a 5 C dopo il cambio dei pedoni.

42 P X P C X P  
 43 A X C P T X C  
 44 T 5 T T X T  
 45 T X T D 1 A

Troppo tardi.



46 T X P †

Un bel sacrificio a lunga portata.

46 P X T  
 47 D X P † R 1 A  
 48 D 6 T † R 1 R  
 49 A 5 T † R 1 D ?

Meglio era 49... R 2 D; 50 P 6 A — D 1 A R.

50 P 6 A P 3 A D  
 51 D 7 T R 2 A  
 52 P X C Abbandona.

## Partita num. 227

Torneo Internazionale di Vienna, 18 Giugno 1898

### DIFESA LUCENA (FRANCESE)

Bianco ALAPIN Nero SHOWALTER

1 P 4 R P 3 R  
 2 P 4 D P 4 D  
 3 A 3 R

Un Gambitto Alapin il cui valore,

stando alla presente partita, resta molto dubbio.

3 P X P

Se 3... C R 3 A, segue 4 P 5 R — C R 2 D; 5 P 3 A D — P 4 A D; 6 P 3 T D! (Minacciando P 4 C D;

si potrebbe giuocare pero anche P  
X P.) — P 4 T D; 7 A 5 C D, ecc.,  
con buon giuoco per il Bianco.

4 C 2 D C R 3 A

Il vero Gambitto Alapin continua  
con 4... P 4 A R; 5 P 3 A R — P  
X P; 6 C R X P, ecc., ed allora il  
Bianco ottiene molto vantaggio nel-  
lo sviluppo de'suoi pezzi, potendo  
continuare con A 4 A D, D 2 R, O-  
O, P 3 T R, P 4 C R, ecc.

5 P 3 A D

Forse qui il Gambitto potrebbe ac-  
quistare maggior valore continuan-  
do con P 3 T D seguito da P 4 A D,  
D 2 A e C R 2 R — 3 A D.

5 A 2 D!

Se 5... P 3 C D potrebbe avvenire  
6 A 5 C † — P 3 A D; 7 A 4 T, ecc.  
Il tratto del testo fu dato da Jano-  
wski.

6 D 2 A A 3 A  
7 C 2 R A 2 R  
8 P 4 A D

Se 8 C 3 C R segue 8... C 4 D; 9 C  
R X P — P 4 A R minacciando P 5 A.

8 O-O

Qui si potrebbe continuare anche  
con 8... A 5 C cambiando l'A con-  
tro un C per sostenere il P R, pero  
allora il Bianco conserva un forte  
attacco.

9 O-O-O C D 3 T!

Se 9... P 4 C D; 10 C 3 A D — P  
5 C; 11 C R X P — C X C; 12 C  
X C — P 4 A R; 13 C 5 A, ecc.,  
oppure 9... A 5 C; 10 C 3 C R — A  
X C †; 11 T X A — C D 2 D; 12  
A 2 R — P 3 T R; 13 T R 1 D —  
C 3 C; 14 A 4 A e poi A 5 R.

10 C 3 A D C 5 C D

Qui sarebbe molto da osservarsi  
10... C 5 C R; 11 A 2 R (11 C D X  
P — P 4 A R; 12 C 5 A D — C X C;  
13 P X C — C X A; 14 P X C —  
D 1 R, ecc.); 11... C X A; 12 P X  
C — A 4 C R; 13 C 1 A — P 4 A;  
14 P 3 T D (14 P 3 C R — C 5 C;  
15 D 2 D — C 6 D †; 16 A X C —  
P X A; 17 T 1 C — A 5 R, ecc.)  
14... P 5 A; 15 C X P — P X  
P, ecc.

11 D 1 C D P 3 T D

Anche adesso poteva continuarsi  
come sopra. Certamente però dopo  
11... C 5 C; 12 P 3 T D — C 3 T D  
(12... C 6 D †; 13 A X C — P X A;  
14 T 1 C oppure; 14 D X P — A X  
P C; 15 T R 1 C con contro-attac-  
co); 13 A 2 R — C X A; 14 P X C  
— A 5 C R; 15 C 1 A — P 4 A D,  
il Bianco poteva con 16 P 3 C R  
impedire il tratto P 5 A.

12 P 3 T D C 6 D †  
13 A X C P X A  
14 P 3 A R P 4 C D  
15 D X P P X P  
16 C X P C 4 D  
17 P 4 T R

Per impedire A 4 C R ed iniziare  
eventualmente un contro-attacco.

17 C X C

Sarebbe da osservarsi anche 17...  
A 4 C D; 18 C X A — P X C; 19  
C 5 R — P 5 C, ecc.

18 D X C D 4 D

Prendere il P T R avrebbe dato  
al Bianco un forte attacco sulla linea  
di T aperta.

19 T 2 D T R 1 C  
20 C 5 T A 2 D  
21 P 4 C D T 4 C  
22 A 2 A P



Debole. Ora il Bianco doveva fuggire col R per 1 D, 2 R, 2 A R, ecc., e alla fine avrebbe avuto almeno giuoco pari.

22 T D 1 C  
23 T 2 C ? ?

Il Bianco non vide affatto la bella risposta del suo avversario. Con 23 T 2 A, la partita si sosteneva ancora, p. es.: 23 T 2 A — A X P C; 24 P X A — T X P; 25 D X P — P 3 T R; 26 C 4 A — T 1 A D; 27 C 6 C — T X D; 28 C X D — T X T †; 29 R X T — P X C; 30 T 1 T D — A 4 C; 31 R 3 A — T 5 A †; 32 R 2 C — A 5 T ?; 33 T 1 A D, ecc., con Alfieri di colore diverso.

(V. Diagramma.)

23 P 4 A D

Risolvendo ogni contrasto!

24 D 3 C

Se 24 P D X P, seguiva ... A 3 A

R; 25 D X A (25 D 2 D — A X T †; 26 D X A — T X C, etc.) 25 P X



D; 26 T 1 D — D 4 R; 27 T X A — T X C, ecc.

24 P X P C  
25 D X D P X D  
26 P X P A X P C  
27 T X A T X T  
28 A 1 R T 8 C †  
29 R 2 D T da 1 Ca 4 C

Abbandona.

(Schachfreund)

## Partita num. 228

Torneo Internazionale di Vienna, 21 Giugno 1898

### APERTURA DEI TRE CAVALLI

Bianco	Nero
WALBRODT	BLACKBURNE
1 P 4 R	P 4 R
2 C R 3 A	C R 3 A
3 C D 3 A	A 5 C
4 A 4 A	P 3 D
5 P 3 D	C D 3 A
6 P 3 T R	A 3 R
7 A X A	P X A
8 O-O	A X C
9 P X A	O-O
10 T D 1 C	P 3 C D
11 P 4 A	D 1 R
12 P 3 A	T 1 D
13 T 1 R	C 4 T R

14 R 2 T P 3 T R

Principio di un bell'attacco che continuato giustamente avrebbe condotto alla vittoria,

15 A 3 R T 2 D  
16 C 4 T R

Un tempo perduto che poteva utilizzarsi nel preparare una difesa all'attacco minacciato.

16 P 4 C R  
17 C 3 A T D 2 C  
18 C 1 C D 3 C  
19 T 2 C C 1 C

Il Nero vuole riconcentrare tutte

le sue forze dal lato di R onde iniziare l'attacco decisivo.

20 P 3 C R      C 2 D  
21 P 3 A R      C D 3 A  
22 T R 2 R



22                      P 5 C 1  
23 T 2 C R 1      P X P A  
24 C X P            C 5 C †

Se 24... C X P poteva seguire 25 A 2 A — C 3 A — a 4 T; 26 A X C — C X A; 27 T D 2 A R 1 minacciando D 1 C R.

25 P X C            D X P  
26 T D 2 A R      C X P  
27 R 1 C

Forzato per evitare il matto, ma anche così il Nero avrebbe vinto in pochi tratti.



27

D 4 T ?

Un errore disgraziato. Blackburne ha condotto l'attacco fin qui in stile brillante, ed ora il tratto decisivo era D 6 T 1. Se allora 28 T 2 T R seguiva C 1 A †! 29 R 1 T — C X T; 30 T X C (30 C X C — T X T e vince) — T X C 1 ecc., e se 28 C 2 T R allora T X T; 29 R X T (29 A X T — C 7 R †, ecc.) — C X P † e vince subito.

28 T 2 T            C 4 A † scop.  
29 R 1 T 1        C 6 C †  
30 R 1 C            C 4 A † scop.  
31 R 1 T            C 6 C †  
32 R 1 C            C 4 A † scop.  
33 R 1 T            C 6 C †  
34 R 1 C

Patta

## Finali di Partite

Num. 40 D. JAKOWSKI



Il Bianco da matto in 3 mosse

Num. 41 A. CUNNOCK



Il Bianco da matto in 4 mosse



# Sección Española

## Torneo internacional de Viena, 1898

No poca fué la atención que atrajo la segunda mitad de este gran Certamen y no han desperdiciado el tiempo aquellos jugadores que acabaron el primer turno (1) con mayores probabilidades de triunfo.

El Dr. Tarrasch y Pillsbury, en su noble deseo de obtener el primer premio, continuaron luchando con iguales bríos, y desde el principio al fin, ninguno de los dos ha podido superar al otro, por más esfuerzos que han hecho. Turnando, el uno ante el otro y el otro ante el uno, con  $\frac{1}{2}$  ó 1 partida de diferencia cuando más, así han subido, paso tras paso, juego tras juego, día tras día, siempre con empeño, siempre con afán, hasta completar, después de la última ronda, la brillante suma de 27  $\frac{1}{2}$  partidas ganadas, en un total de 38 rondas, ó sea  $\frac{3}{4}$ , próximamente.

Decíase al comenzar el 2.º turno, que el éxito entre estos dos grandes maestros dependería en parte de su correspondiente partida; pero, así como en el primer turno Pillsbury ganó á Tarrasch, en esta segunda parte sucedió lo contrario, viniendo á ser esto un motivo más de igualdad entre ambos esforzados adalides.

Pillsbury llegó á reunir mayores probabilidades, y por tanto, mayor número de votos después de la 35.ª ronda, pues sumando un entero más que el Doctor y teniendo ya tan sólo que batir á Burn, Baird y Trenchard, mientras que Tarrasch tenía que habérselas aún con Tschigorin, Alapin y Walbrodt, estaban de parte del americano todas las ventajas. Quiso la suerte, empero, que Pillsbury perdiera con el tenacísimo Burn en un largo y empeñadísimo juego, mientras Tarrasch vencía al grande maestro ruso, y entonces ambos rivales quedaron de nuevo iguales en 25  $\frac{1}{2}$ ; pero con la diferencia aún, de que á Tarrasch le aguardaban dos rondas difícilísimas y á Pillsbury dos rondas cuyo resultado podía ya de antemano asegurarse. Era bastante que Alapin ó Walbrodt consiguieran empatar su juego, y el maestro americano ganaba las 6,000 coronas y cernía su frente con los laureles de la victoria, en el más grande entre los más grandes torneos.

La curiosidad arribó en este día al colmo, las discusiones llegaron á ser porfiadísimas, y los partidarios, así del uno como del otro campeón, no podían disimular su exceso de tensión nerviosa. Los de Pillsbury, no obstante seguían contando casi como segura la victoria, pero faltaba el casi; los de Tarrasch confiaban en el esfuerzo del gran teórico. A decir verdad, continuaban las probabilidades en favor del discípulo de Steinitz, y con razón debían estar sus amigos satisfechos. ¿Podía suponerse perdiera

(1) Véase n.º 6, pág. 186, y n.º 7, págs. 193 y 206.



el maestro americano con Trenchard ó con Baird? En cambio, ¿no eran probables, por parte del Doctor, unas tablas ya con Alapin ó con Walbrodt? Los razonamientos eran convincentes,

Cuadro sinóptico del Torneo Internacional de

NOMBRES	Alapin.	Baird.	Blackburne.	Burn.	Caro.	Halprin.	Janowski.	Lipke.	Marco.	Maroczy.
Alapin.....	★	0 1	1 1/2	1/2 1/2	1/2 1	1 1	0 0	1/2 1/2	1 1	1/2 1/2
Baird.....	0 1	★	0 0	0 0	0 0	1/2 0	0 0	0 0	1/2 0	1/2 1/2
Blackburne..	1/2 0	1 1	★	1/2 1/2	1/2 0	1/2 1/2	1 1/2	1/2 1	0 1/2	1/2 0
Burn.....	1/2 1/2	1 1	1/2 1/2	★	1 1/2	1 1	1/2 0	1/2 1	1/2 0	0 1/2
Caro.....	0 1/2	1 1	1 1/2	1/2 0	★	1/2 1/2	1/2 0	1/2 1/2	0 1/2	1/2 0
Halprin.....	0 0	1 1/2	1/2 1/2	0 0	1/2 1/2	★	1 1	1/2 0	0 1/2	1 0
Janowski....	1 1	1 1	1/2 0	1 1/2	1 1/2	0 0	★	0 0	1/2 1	1/2 1/2
Lipke.....	1/2 1/2	1 1	0 1/2	0 1/2	1/2 1/2	1 1/2	1 1	★	1 1	1/2 1/2
Marco.....	0 0	1 1/2	1/2 1	1 1/2	1/2 1	1/2 1	0 1/2	0 0	★	1/2 1/2
Maroczy....	1/2 1/2	1/2 1/2	1 1/2	1 1/2	1 1/2	1 0	1/2 1/2	1/2 1/2	1/2 1/2	★
Pillsbury....	1 1/2	1 1	1 1	0 1/2	1 1	1 1	1 0	1/2 1	1 1/2	0 1
Schiffers....	1/2 0	1 1	1/2 1/2	1 1/2	1/2 1	1 1/2	0 0	1/2 0	0 1	0 0
Schlechter...	1/2 1	1 1	1/2 0	1 1	1 1/2	0 1/2	1/2 0	1/2 1/2	1 1/2	1/2 1/2
Showalter...	1 1	1 0	1 1/2	0 0	1 1	1 1	0 0	1/2 0	0 0	1 0
Steinitz.....	1/2 1	1 1	1/2 1/2	1/2 1/2	1/2 1	1 1/2	0 0	1 1	1 1	1/2 1
Tarrasch....	1/2 1	1 1	1/2 1/2	1/2 1	1 1	1 1/2	1 0	1/2 1/2	1 1	1 1/2
Trenchard...	0 0	1/2 0	1/2 0	0 0	0 1/2	1/2 0	0 0	1/2 1/2	1 0	0 0
Tschigorin...	1/2 1	0 1	0 1/2	1 0	1 0	1 1	0 0	0 1	1 0	1 1/2
Walbrodt....	1 * 0	1/2 0	1/2 1	1 0	1 1	0 0	0 * 0	1 1/2	0 1/2	1/2 1

(1) Estos premios son los otorgados por el mejor resultado obtenido contra los 10 maestros premiados.

pero sin embargo, á nadie convencían. «Allá veremos», decían los unos; «Dios dirá», contestaban los otros, y el bando imparcial opinaba que sería una gran lástima que por 1/2 juego de dife-

rencia no pudieran trebejarse entre ambos las cuatro partidas anunciadas, caso de llegar iguales á la meta, y cuyo mejor resultado decidiría definitivamente esta titánica lucha.

Viena, 1898. — Primero y segundo Turno

Pillsbury.	Schiffers.	Schlechter.	Showalter.	Steinitz.	Tarrasch.	Trenchard.	Tschigorin.	Walbrodt.	Sumas	Premios en Coronas
1/2 0	1 1/2	0 1/2	0 0	0 1/2	0 1/2	1 1	0 1/2	1 * 0	18	10.º 400
0 0	0 0	0 0	1 0	0 0	0 0	1 1/2	0 1	1 1/2	8	
0 0	1/2 1/2	1 1/2	1/2 0	1/2 1/2	1/2 1/2	1 1/2	1/2 1	0 1/2	17 1/2	E. 300 (1)
1/2 1	1/2 0	0 0	1 1	1/2 1/2	0 1/2	1 1	1 0	1 0	20	6.º-7.º 800-700
0 0	0 1/2	1/2 0	0 0	0 1/2	0 0	1/2 1	1 0	0 0	12	
0 0	1/2 0	1/2 1	0 0	1/2 0	1/2 0	1 1/2	0 0	1 1	14	E. 100 (1)
1 0	1 1	1 1/2	1 1	1 1	1 0	1 1	1 1	1 * 1	25 1/2	3.º 2500
0 1/2	1 1/2	1/2 1/2	1 1/2	0 0	1/2 1/2	1/2 1/2	0 1	1/2 0	19 1/2	8.º-9.º 600-500
1/2 0	0 1	1/2 0	1 1	0 0	0 0	1 0	1 0	1/2 1	16 1/2	
0 1	1 1	1/2 1/2	1 0	0 1/2	1/2 0	1 1	1/2 0	0 1/2	19 1/2	8.º-9.º 600-500
★	1 1	1/2 1	1/2 1	1 1/2	1 0	1 1	0 1	1 1	27 1/2	2.º 4000
0 0	★	1/2 0	1 1/2	0 1	0 0	1/2 1	0 1	1 1	17	11.º 200
0 1/2	1 1/2	★	1 1/2	1/2 0	1/2 0	1 1	1/2 1/2	1 1	21 1/2	5.º 1000
0 1/2	1/2 0	1/2 0	★	0 0	0 0	1 1	0 0	1/2 1	15	
1/2 0	0 1	1 1/2	1 1	★	1/2 0	1 1	1 0	1 0	23 1/2	4.º 1500
1 0	1 1	1 1/2	1 1	1 1/2	★	1/2 1	1 1/2	1 1/2	27 1/2	1.º 6000
0 0	0 1/2	0 0	0 0	0 0	0 1/2	★	0 * 0	0 0	5	
0 1	0 1	1/2 1/2	1 1	1 0	1/2 0	1 1	★	1 0	20	6.º-7.º 800-700
0 0	0 0	0 0	0 1/2	1 0	1/2 0	1 1	1 0	★	14 1/2	E. 200 (1)

Los dos asteriscos en la columna Walbrodt, indican partidas adjudicadas sin jugarse, por ausencia del mismo.

El 23 de Julio comenzó, á las nueve de la mañana, como de costumbre, la 37.ª ronda, y el maestro alemán dió pronto cuenta de Alapin, en una partida siciliana, sacrificando muy correcta-



mente un Alfil y ganando á la 28.<sup>a</sup> jugada, siendo ésta la primera partida que se terminó en aquella jornada. Pillsbury, en una apertura vienesa evitó hábilmente las tablas con Trenchard, quedando por tanto, de nuevo iguales ambos rivales en 26  $\frac{1}{2}$ .

Los amigos de Pillsbury ya no las contaban tan felices y dieron por concluso el torneo con igual éxito para entrambos, atendiendo á que Walbrodt había demostrado mucha flojedad en todo este Certamen. Sin embargo, no estaban del todo atinados, pues el *Chiquitin* sentóse el 25 de Julio con el decidido propósito de entablar el juego, y aquí de los apuros por que tuvo que pasar Tarrasch. Pillsbury ganó facilísimamente á Baird, y fué el primero en terminar aquel día; así que la atención se concentró toda á la que podemos llamar solemne partida. Hasta los demás maestros, en cuanto lo permitía su juego, distraíanse para preguntar su estado ó para ver la posición respectiva sobre el tablero de entrambos alemanes. El de Berlín aprovechaba todas las ocasiones para cambios de piezas y el de Nuremberga seguía concienzudamente el juego. Poco á poco fueron acabándose las demás partidas, y los jugadores, á medida que se veían libres, juntábanse al círculo de los curiosos. Estos iban aumentando con el transcurso del tiempo, como crecían las congojas y el sudor entre los partidarios del gran teórico. La partida continuaba indecisa, y Walbrodt cambiando todo lo cambiable.

Pasa el tiempo, sigue igual la posición, sin alcanzar el Doctor ventaja alguna, y Walbrodt erre que erre, procura quitar estorbos de en medio.

La ronda 38.<sup>a</sup> toca á su fin, ya no quedan más contendientes que Blackburne y Caro, que dejan para el siguiente día la partida. Tarrasch sigue impertérrito y Walbrodt cambiando las últimas piezas. Tan sólo se ven ya sobre el tablero los dos Reyes frente á frente guardados por igual número de Peones. «Son tablas», dice el coro en general. «La posición es igual», repiten todos. Crece la congoja para unos y aumenta la alegría para otros. Tarrasch, empero, no vacila, continúa como si tal cosa; adelante, dice en su interior, y sigue, sigue trebejando y dirigiendo aquel pequeño ejército con el empuje que da el coraje, con la fuerza que presta la precisión de tener que ganar, y con el aliento y la confianza en su preclaro talento. La atención es suma entre el coro y hasta el aliento falta. Los pequeños soldados capitaneados por el Doctor, avanzan en marcha estratégica y habilitísima desplegados en guerrillas hacia el campo contrario, á *rencer* ó á *morir* es su lema; Walbrodt trebeja á conciencia y detiene la marcha del enemigo cuanto puede. Son tablas, repite el coro; adelante, dice el Dr. Tarrasch, y la partida continúa y el tiempo pasa y la impaciencia y la desazón y la nerviosidad y la atención llegan al colmo de los colmos, al límite de lo posible. De pronto, suena una exclamación... un peón pasa... avanza... truena un aplauso general, el grupo se revuelve, ya se respira, ya todo es barullo y confusión, todo contento; se acabó la congoja, terminó la indecisión, desapareció la tensión nerviosa,

murió la curiosidad, finió la atención. ¡Tarrasch ha ganado! ¡Bien por el Doctor! ¡Merecido se lo tenía!

Así acabó la 38.<sup>a</sup> y última ronda del célebre torneo internacional de Viena, de 1898, y cuyo estado sinóptico general damos en las páginas 240 y 241 para que puedan nuestros lectores formarse idea detallada de los resultados del mismo, así como de su comparación con el cuadro del primer turno, publicado en el número 7. pág. 194 deduzcan las diferencias respectivas obtenidas por los maestros, que su estudio enseña.

A la mañana siguiente, 26 Julio, acabóse la partida Blackburne-Caro y tuvo efecto el duelo á cuatro partidas entre Pillsbury y Tarrasch, en los días 27, 28, 29 y 30 de igual mes, con el siguiente resultado:

- |                 |  |
|-----------------|--|
| 1. <sup>a</sup> | Dr. Tarrasch-Pillsbury, Española, ganó Dr. Tarrasch.             |
| 2. <sup>a</sup> | Pillsbury-Tarrasch                      »           » Pillsbury. |
| 3. <sup>a</sup> | Tarrasch-Pillsbury                      »           » Tarrasch.  |
| 4. <sup>a</sup> | Pillsbury-Tarrasch. Gambito de D. rehusado           Tablas.     |

Habiendo, pues, sido el mejor resultado favorable al Doctor Tarrasch, se le adjudicó definitivamente el primer premio.

De los demás maestros, Jannosky, como se esperaba después del primer turno, ha seguido ocupando el tercer lugar, y de su respectiva lucha con Pillsbury y con Tarrasch, ha ganado y perdido una partida con cada uno, siendo el único que en este segundo turno ha vencido al Doctor. Fijándose en el cuadro sinóptico llama la atención, las dos partidas perdidas con Halprin, que de no haber sucedido así, hubiera llegado á la meta, con tantos puntos como el primero. Su juego háse distinguido por lo brillante, al igual que el de Tschigorin.

El 4.<sup>o</sup> premio ha sido para el ex campeón del mundo, para el anciano Steinitz. Seguramente no habrá quien no se alegre de este resultado.

Relativamente al primer turno, Schlechter ha sido de entre todos los contendientes el que más ha adelantado en la segunda parte del torneo, superando á Tschigorin y Alapin, y dejando atrasados á Burn y Maroczy, que como él, comenzaron el segundo turno con 9  $\frac{1}{2}$  partidas respectivamente.

Tschigorin tenía 11 de total en el primer turno, y al acabar tan sólo 20, mientras que Burn comenzó con 9  $\frac{1}{2}$  y terminó con 20 también. El uno atrasó y el otro adelantó hasta ponerse á nivel. Partiránse ambos el 6.<sup>o</sup> y 7.<sup>o</sup> premios.

Maroczy y Lipke han sostenido en todo el Congreso sus respectivos puestos y les corresponden exéquo el 8.<sup>o</sup> y 9.<sup>o</sup> premios.

Alapin tan sólo ha ganado en este segundo turno 7  $\frac{1}{2}$  partidas. Si se descuida algo más, se queda sin el 10.<sup>o</sup> premio, que hubiera correspondido al primevo Blackburne.

A éste, Baird, Halprin, Marco, Schiffers, Showalter, Walbrodt y Trenchard, la suerte por esta vez no les ha sido muy propicia. Es de esperar se desquitarán en sucesivos torneos.

Blackburne, Walbrodt y Halprin, fueron, por el orden en que



los nombramos, los que obtuvieron mejor resultado contra los 10 maestros vencedores, y se les adjudicaron las 300, 200 y 100 Coronas ofrecidas por el presidente efectivo de aquel Círculo de Ajedrez, Sr. Trebisch.

En el cuadro sinóptico y en la casilla correspondiente, hallarán nuestros lectores expresión de los premios otorgados, con su respectivo importe.

Las recompensas á las partidas más brillantes, no sabemos aún que hayan sido adjudicadas.

Para terminar, ahí va nota de las partidas que han perdido cada uno de los maestros: Tarrasch, 2; Pillsbury, 5; Schlechter, 6; Janowski, Lipke, Maroczy, Steinitz, 7; Blackburne, 8; Burn, 9; Alapin, 11; Tschigorin, 13; Marco y Schiffers, 14; Halprin, 16; Caro, 17; Showalter y Walbrodt, 18; Baird, 25 y Trenchard, 27.

Blackburne hizo 21 tablas; Lipke y Maroczy, 19; Schlechter, 17; Alapin, Burn y Caro, 14; Tarrasch, 13; Halprin, 12; Marco y Steinitz, 11; Schiffers, 10; Trenchard, 8; Janowsky, Pillsbury y Walbrodt, 7; Showalter y Tschigorin, 6.

### Torneo internacional de Colonia, 1898

Es sabido que la «Unión Ajedrecista Alemana», celebra casi todos los años un torneo internacional y que por votos se deciden la importancia de los premios, y por turno la población donde ha de tener lugar el Certamen. Este año ha correspondido á Colonia presenciar el XI de dichos torneos; el XII, por haber cedido sus derechos las ciudades de Breslau y Hannover, se celebrará en Munich el año 1900. El próximo verano habrá tan sólo un torneo nacional, al igual que el de Kiel, de 1893.

Dado el cansancio en los maestros que lucharon en Viena, era de suponer se vería el Congreso de Colonia falto de primeras figuras, pero no es así. Allí encontramos otra vez á Schlechter (Viena), á Burn (Liverpool), á Tschigorin (San Petersburgo), á Steinitz (Nueva-York), á Janowsky (París), á Schiffers (San Petersburgo), á Showalter (Kentuky), y además al célebre R. Charousek (Budapesth), á Schallopp (Berlín), á Cohn (Berlín), á Albin (Viena), á von Popiel (Lemberg), al Dr. Gottschall (Goerlitz), al Juez Fritz (Arfeld), al célebre profesor Berger (Gratz) y á Heinrichsen (Köln).

Con gran sentimiento de los buenos aficionados, no aparecen en la precedente relación los nombres de Pillsbury y Tarrasch, pero comprendemos que estos señores estarán fatigadísimos por la sostenida y esforzada lucha habida en Viena y hartos, por tanto, de ajedrez, hoy por hoy. Además, son muy recientes las discusiones que tuvo el Círculo de Nuremberga, al cual pertenece el Doctor, con la «Unión Alemana», y que dieron lugar á que se verificara aquel renombrado torneo en 1896; ambas causas suponemos son los fundamentos para que el conocidísimo teórico deje de asistir. Pillsbury, no yendo Tarrasch, tiene un motivo más para no concurrir.

Charousek, Janowski, Tschigorin y Steinitz, son los que hoy reunen mayores partidarios para los cuatro primeros premios, y es de suponer que el célebre ruso demostrará que su estrella no se eclipsa todavía.

Las condiciones son idénticas al de la generalidad de los torneos, ó sea 15 jugadas por hora y una sola partida con cada uno de los concurrentes. Juégase como en Viena, desde las nueve de la mañana á la una de la tarde, y desde las cuatro de la tarde hasta acabar la partida. En Viena se descansaba los jueves y los sábados; no sabemos los días que se reposará en Colonia.

Además, como es costumbre, verificase otro torneo llamado de los principales y tantos han sido los inscriptos que se han visto obligados los organizadores á dividirlo en dos. En la parte A, hay 20 jugadores, y en la B tres grupos de 7 jugadores, y los vencedores de cada grupo tendrán que jugar luego entre sí otra partida.

Al cerrar este número en 10 del corriente, nuestras noticias alcanzan hasta la 6.<sup>a</sup> ronda, ganando: Cohn, 5  $\frac{1}{2}$  (1), Charousek, Schlechter y Tschigorin 4  $\frac{1}{2}$ , Burn, Janowski y Steinitz 4, Schiffers 3, Albin 2  $\frac{1}{2}$ , Berger, Fritz, Popiel y Showalter 2, Gottschall, Heinrichsen y Schallopp 1  $\frac{1}{2}$ .

### Partida núm. 229

Jugada por teléfono en el partido entre el  
City of London Chess Club y el Yorkshire Chess Association  
el 18 Diciembre de 1897

#### APERTURA IRREGULAR

Blancas	Negras
T. PHYSIK	J. E. HALL
1 <b>P 4 R</b>	<b>C 3 A R ?</b>
2 P 5 R	C 4 D
3 A 4 A D ?	

Son preferibles P 4 D, C 3 A D ó P 4 A D que dan ventaja de posición á las blancas. Con la jugada hecha la partida se convierte en una variante de la apertura Kann.

3	C 3 C D
4 A 2 R	P 4 D
5 P 4 D	A 4 A
6 C 3 A R	P 3 R
7 O-O	P 4 A D
8 P 3 A D	C 3 A
9 A 3 R	C 2 D

Para reservarse la elección entre P X P y P 5 A D. Más fuerte era

9... P 5 A D para impedir la jugada A 3 D de las blancas. Contra 9... P 5 A D hubiera sido impropcedente 10 P 3 C D á causa de C 4 T D y T 1 A D.

10 A 3 D	A X A
11 D X A	A 2 R
12 C D 2 D	O-O
13 C 1 R	P 3 A R

Las negras podían proporcionarse un buen juego con 13... P 4 A R; 14 P 4 A R — D 3 C D. Con el cambio de peones centrales, el P negro de 3 R es un punto vulnerable.

14 P 4 A R	P 5 A D
15 D 2 R	P X P

Todavía las negras podían tener buen juego adelantado 15... P 4 C D y después P 4 T D.



A causa de la debilidad del P 3 R, de la oprimida posición central, y del sucesivo juego de las blancas para ganar terreno en el ala del R, juego por cierto extremadamente fino, las negras se ven limitadas á mantenerse siempre á la defensiva.

16 P A X P	T X T †
17 C X T	A 4 C R
18 D 4 C R	A X A †
19 C X A	D 2 R
20 C 3 A R	T 1 A R
21 C 5 C R	C 1 D
22 D 5 T R	P 3 T R
23 C 3 T	T 3 A
24 P 3 C R 1	C 1 A R
25 C 2 C	T 4 A
26 D 4 C	R 2 T

Tampoco era bueno 26... P 4 T R; 27 D 2 R — P 3 C R; 28 C 4 T R — T 2 A R; 29 D 2 A D.

27 C de 2 C á 4 A	P 3 C R
28 R 2 C !	C 2 A R
29 D 2 R	

Amenazando ganar el cambio, con la jugada 30 P 4 C R.

29	C 4 C
30 C 2 A	R 2 C
31 P 4 T R	C de 4 C á 2 T
32 C 4 C	C 2 D
33 D 2 A D	D 1 R.

Las blancas amenazaban C 3 R. Jugando 33... T X C; 34 P X T — D X P T; 35 C 6 A R 1 — C de 2 T X C; 36 P X C † — D X P no hubiera dado buen resultado á las negras, por la dificultad de poner en acción los Peones.

34 C 3 R	T 1 A R
35 P 5 T R 1	P 4 C R
36 C 6 C	T 2 A
37 D 2 R	C de 2 D á 1 A
38 T 1 T R 1	T 2 D
39 C X C	C X C

Si 39... D X C P; 40 D 2 A D — T 2 A R; 41 D 6 C † — R 1 T; 42 C 4 C R y ganan.

40 T 1 A R	T 2 A R
41 T 6 A R	

Muy hermosa jugada. Las negras apenas podían sostenerse aunque hubieran jugado 41... T X T †; 42 P X T † — R 2 A R 1; 43 C 4 C — C 2 D; 44 D 2 A D.

41	D 2 R P
42 C 4 C	C 2 T
43 T 6 C †	R 1 A
44 C X P	T 2 C R
45 D 4 C R	T X T
56 P X T	Abandonan

(Deutsche Schachzeitung).

## Partida núm. 230

Torneo Internacional de Viena, 3 Junio de 1898

### APERTURA DE PEÓN DAMA

Blancas, A. HALPRIN; Negras, J. W. SHOWALTER: 1 **P 4 D — P 4 D**; 2 **C 3 A R — C 3 A R**; 3 **P 3 R — P 3 R**; 4 **A 3 D — A 3 D**; 5 **C D 2 D — P 3 C D**; 6 **O — O — O — O**; 7 **P 4 R — P X P**; 8 **C X P — C D 2 D**; 9 **T 1 R — A 2 C**; 10 **C X A — P X C**; 11 **A 4 A R — D 2 A**; 12 **P 4 A D — T R 1 R**; 13 **P 5 A — P X P**; 14 **P X P — D X P**; 15 **A X P D 1 — D 3 C**; 16 **A 3 T — C 4 A D**; 17 **A 2 A — T R 1 D**; 18 **D 2 R — C D 5 R**; 19 **T D 1**.

D — A 3 T; 20 T × T † — T × T; 21 D 3 R — D × D; 22 T × D — C 2 D; 23 A 5 A — C × C †; 24 P × C — T 7 D; 25 T 3 C — C 2 D; 26

Posición después de la 47.<sup>a</sup>  
jugada de las negras



T 3 A D — C × A; 27 T × C — P 3 C R; 28 T 7 A — A 7 R; 29 R 2 C — P 3 T D; 30 P 4 C D — R 2 C; 31 P 4 T D — R 3 A; 32 A 4 R — T 2 T D †; 33 T 2 A D — T × T; 34 A × T — R 4 R; 35 A 4 R — P 4 A R; 36 A 6 A — R 3 D; 37 A 8 R — R 2 R; 38 A 6 A — R 3 D; 39 A 8 R — R 2 R; 40 A 6 A — R 3 D; 41 A 8 R — P 5 A R; 42 P 5 C D — P 4 T D †; 43 P 6 C — A 3 T; 44 R 3 T — A 2 C; 45 R 4 C — P 4 R; 46 P 4 T — R 2 R; 47 A 5 C — P 3 T †. (Amenazando mate caso de jugar las blancas 48 P 5 T, por medio de 48... A 1 A †; 49 R 4 T — P 4 C † †); 48 R 3 T — A 1 A †; 49 R 2 C — R 3 D; 50 A 3 D — R 3 A; 51 A × P — A 2 D; 52 R 1 A — R × P. Las blancas abandonan.

## Partida núm. 231

Torneo Internacional de Viena, 1.º Junio de 1898

### DEFENSA KANN

Blancas

Negras

PILLSBURY

CARO

1 P 4 R

P 3 A D

Esta defensa es muy poco usada y algunos la llaman Caro-Kann por ser el primero uno de los que más la ha analizado. En opinión de muchos es bastante defectuosa; pero nosotros, sin dejar de ver algunos de sus inconvenientes, como por ejemplo retardar el enroque y en muchos casos imposibilitarlo, la consideramos bastante buena, sobre todo, cuando se desea evitar caminos muy trillados.

2 P 4 D

P 4 D

Se puede igualmente jugar 2... P 4 R y si 3 P × P — D 4 T †; 4 C 3 A — D × P, etc., pero esto tiene

el inconveniente de sacar prematuramente la D, la cual tiene que perder tiempos al ser atacada por el C R, desenvolviendo más fácilmente el blanco su juego. Creemos, pues, mejor la jugada del texto.

3 C 3 A D

P × P

4 C × P

C 3 A R

Preferimos 4... A 4 A con la idea de poder adelantar un paso el P R abriendo así el juego negro. Si 5 C 3 C — A 3 C, etc.

5 C × C †

P R × C

6 C 3 A

A 3 D

7 A 3 D

A 5 C

Mejor era A 3 R según demuestra la continuación de la partida.

8 P 3 T R

A 4 T

9 P 4 C R

A 3 C



10 C 4 T	C 2 D
11 C 5 A	A X C
12 A X A	P 3 C R
13 D 2 R †	D 2 R
14 A X C †	R X A
15 A 3 R	T D 1 R
16 P 5 D	

Muy buena jugada.

16	P 4 A D
17 D 5 C †	R 1 A
18 O-O-O	D 2 A

Mejor sin duda 18... D 2 D.

19 T 3 D	T 5 R
20 T 3 A	P 3 T D
21 D 3 D	T R 1 R
22 A X P	R 2 D
23 A 3 R	D 4 T
24 P 3 T	P 4 C D
25 T 6 A	A 5 A R
26 R 1 C	A X A
27 P X A	T X P
28 D 4 D 1	T 8 R †
29 R 2 T	T X T
30 D 7 T †	Abandonan.

## Partida núm. 232

Torneo Internacional de Viena, 25 Junio de 1898

## APERTURA ESPAÑOLA

<i>Blancas</i>	<i>Negras</i>
H. CARO	J. W. SHOWALTER

1 <b>P 4 R</b>	<b>P 4 R</b>
2 <b>C 3 A R</b>	<b>C 3 A D</b>
3 <b>A 5 C</b>	P 3 T D
4 A 4 T	P 4 C D
5 A 3 C	A 2 C
6 O-O	P 3 C R
7 P 3 A D	

La jugada 6.<sup>a</sup> de las negras es una innovación ó cuando menos es raramente practicada. La contestación 7 P 3 A D es magnífica y permite luego el avance del P D, quedando los dos peones muy bien colocados. Acostúmbrase jugar 6... A 4 A.

7	A 2 C
8 P 4 D	P X P
9 P X P	P 3 D
10 C 3 A D	C R 2 R
11 A 5 C	P 3 T R
12 A 4 T	D 2 D
13 P 4 T D	

Estas dos últimas jugadas del blanco son muy buenas según demuestra la siguiente continuación.

13	P 5 C D
14 C 5 D	P 4 C R

Para ganar el P D.

15 A 3 C	P 5 C R
16 C 4 T	C X P

Si 16... A X P; 17 C X C — D X C; 18 C 5 A, etc. La siguiente labor de las blancas es muy fina.

17 C X C	D X C
18 T 1 R	A 4 R

Lo único para evitar 19 P 5 R.

19 C 5 A	C X C
20 P X C	P 4 T R
21 T D 1 A	P 3 A D
22 P 4 A	P X P p.
23 D X P A	T D 1 A

Para evitar 24 T X P A, etc.

24 P 6 A	D 2 A
25 A X A	P X A

26 T 5 A	R 1 A	Véase claramente que 29... R X
27 T D X P R	P 4 A D	D; 30 T 8 R $\frac{1}{2}$ — T X T; 31 T
28 D 3 C	T 2 T	X T $\frac{1}{2}$ $\frac{1}{2}$ . Una bonita partida y un
29 D 8 C $\frac{1}{2}$ !!	Abandonan.	bello final.

## Partida núm. 233

Torneo Internacional de Viena, 28 Junio de 1898

## GAMBITO DE DAMA REHUSADO

Blancas	Negras
A. BURN	DR. TARRASCH
1 P 4 D	P 4 D
2 P 4 A D	P 3 R
3 C 3 A D	P 3 A D
4 P 3 R	A 3 D
5 C 3 A R	P 4 A R
6 A 2 R	C 2 D
7 O-O	D 3 A

Nos parece lo mejor pues C 3 A no evitaba el salto del caballo blanco á 5 C R.

8 C 1 R	D 3 T
9 P 3 C R	P 4 C R
10 P 3 A	C 2 R
11 P 4 R	P 5 A
12 P 5 R	A 2 A
13 P 4 C R	

Merece ser estudiado 13 P X P A.

13	D 2 C
14 T 2 A	P 4 T R

Aquí comienza Tarrasch el ataque que sigue correctísimamente hasta el final. Hay que convenir en que Burn se defendió igualmente con merecidas alabanzas. Ambos pueden estar orgullosos de esta partida.

15 T 2 C R	C 3 C R
------------	---------

Si 15... P X P C; 16 P X P C dejando plaza libre al C para saltar luego á 3 A R donde hubiera ocupado inmejorable posición.

16 P X P T	T X P
17 A 3 D	C 5 T R
18 T 2 A D	P X P
19 A R X P	C 4 A R

Las negras amenazan tomar el P D impunemente por cuanto si D X C, sigue A 3 C enfilando el R. Esto prueba que 19 A R X P es algo débil y que 19 A 4 R parece mejor, atendiendo á que evita el salto de C R á 4 A y el salto del C D á 3 C y 5 A D por estar ocupada esta carilla por el P negro.

20 R 1 T	A 3 C D!
21 A X P R	

Lo mejor. Si 21 T 2 D — C X P R; 22 P X C — C 6 C  $\frac{1}{2}$ ; 23 R 2 C — T X P  $\frac{1}{2}$ , etc.

21	C X P D
22 A 4 C R	T 1 T
23 T 2 D	



23

C X P R!!



Elegante, hábil y decisivo.

24 A X A	T X A
25 T X C	A X T
26 D X A	T X P †
27 R 1 C	D 1 T
28 A X P	P X A

29 C 4 R	T 8 T †
30 R 2 A	C 5 C R †

Las blancas abandonan.

Final de partida muy curioso y magistral.

## Partida núm. 234

Torneo Internacional de Viena, 8 Julio 1898

## GAMBITO DE DAMA REHUSADO

Blancas	Negras
G. MAROCZY	E. SCHIFFERS

1 P 4 D	P 4 D
2 P 4 A D	P 3 R
3 C 3 A D	C 3 A R
4 A 5 C	A 2 R
5 C 3 A R	O-O
6 P 3 R	C D 2 D
7 T D 1 A	P 3 C D
8 P X P	P X P
9 A 3 D	A 2 C
10 O-O	P 4 A D
11 A 1 C	T 1 R
12 C 5 R	C 1 A R
13 P 4 A R	C 5 R

Parece mejor saltar este C á 2 D.

14 A X C	P X A
15 D 3 C	

Consecuencia de la mala jugada 13.<sup>a</sup> de las negras. Las blancas han aprovechado esta falta y deciden la posición á su favor.

15	C 3 R
16 A X A	

Podíase jugar lo siguiente: 16 C X P A — R X C; 17 P 5 A — A X A ?; 18 P X C †, etc. Si 17... P X P D; 18 D X C † — R 1 A; 19 P 6 A — A X P; 20 A X A, etc., saliendo á igual partida.

16	D X A
17 P 5 D 1	P 5 A
18 D X P A	T D 1 A D

Se ofrece la ocasión de cambiar la D por tres piezas entre ellas las dos torres, y la cosa no es dudosa.

Posición después de la 18.<sup>a</sup> jugada de las negras

19 P X C	T X D
20 P X P †	R 1 A
21 P X T (D) †	R X D
22 C X T	A 3 T
23 C X P R	

Es natural, asegurando aún más la victoria.

23	R 1 A
24 C de 4 A á 6 D	P 3 T R
25 P 5 A	D 4 R
26 P 6 A	P 4 C R

27 T 7 A	D 4 D	30 T 7 R	R 1 C
28 T R 1 A D	R 1 C	31 P 7 A †	R 2 C
29 T 7 C †	R 1 A	32 T 8 R	Abandonan.

## Partida núm. 235

Torneo Internacional de Viena, 11 Julio de 1898

## DEFENSA LUCENA

Blancas. M. TCHIGORIN; Negras, J. H. BLACKBURN: 1 **P 4 R — P 3 R**; 2 D 2 R — P 3 C D; 3 C 3 A D — A 2 C; 4 P 3 D — C 3 A D; 5 C 3 T — P 3 C R (mucho mejor 5... A 2 R); 6 A 5 C — A 2 R; 7 D 2 D — A X A; 8 C X A — D 2 R; 9 P 4 A — P 3 A; 10 C 3 A — O-O-O; 11 O-O-O — C 3 T; 12 P 4 D — P 4 D; 13 P 5 R — P 4 A; 14 A 5 C — P 3 T D; 15 A 2 R — C 2 A; 16 P 3 T R — P 4 T R; 17 T R 1 C — T D 1 C; 18 P 3 C R — R 1 C; 19 R 1 C — R 2 T; 20 R 1 T — C 1 C D; 21 T D 1 C D — C 2 D; 22 P 4 C D! — P 4 C D; 23 P 4 T D — P 3 A D; 24 D 1 A — T 1 T D; 25 P 5 T D — T D 1 C R; 26 C 2 T D — P 4 C R; 27 D 3 R 1 — C 1 A R; 28 C 1 A D — P 5 T R; 29 P X P T — P X P A (¡ por fin se han cambiado los primeros peones!); 30 D 2 A — T X T; 31 D X T

Posición después de la 42.<sup>a</sup>  
jugada de las negras



— T 3 T; 32 C 3 D — C 3 C; 33 P 5 T R — C 5 T; 34 C X C — D X C; 35 D 7 C — P 6 A (si 35... D 2 R; 36 T 1 C R para seguir 37 T 6 C, &); 36 A X P — D X P D †; 37 T 2 C — C 3 D; 38 D X T — C 5 A D; 39 D 4 A R — D 6 A; 40 P 6 T — P 4 A D; 41 P 7 T — P X P; 42 P 8 T (D) — P 6 C; 43 D de 8 T á 8 A R (la gran superioridad de fuerzas y por tanto la confianza en el éxito, hace perder esta interesante partida á Tchigorin. Si 43 P X P tan sólo pueden las negras dar algunos jaques, siempre que las blancas jueguen R 1 C — 1 A — 1 D y 1 R, y la partida estaba decidida) — P X P; 44 D 5 A † — R 1 T; 45 D de 4 A R á 4 D P P — D X P T †. Las blancas abandonaron. Es natural: 46 T 2 T — D 8 R †; 47 C X D — P 8 A (D) † †. Lo cual enseña que jamás debe confiarse en el exceso de las propias fuerzas.

## Miscelánea

**El amor y el ajedrez.** — A pesar de su inverosimilitud, el caso siguiente es verdadero, y sucedió en Berlín.

Dos jóvenes artistas, pintor el

uno y escultor el otro, estaban enamorados de una joven encantadora. Los dos rivales eran íntimos amigos. Un día el escultor resolvió despejar la situación, y dirigiéndose á su



amigo, después de algunos rodeos concluyó por aconsejarle que renunciara al objeto de sus amores, asegurándole que no era correspondido, toda vez que la joven sólo amaba á él, al escultor. El pintor se mostró sorprendido y declaró terminantemente que estaba resuelto á seguir adelante, porque se creía seguro del éxito.

Para resolver el conflicto, el escultor propuso solventar la cuestión por medio de una partida de ajedrez. Su amigo aceptó, y fué convenido que el que perdiera se ausentaría de Alemania por espacio de dos años. La lucha tuvo lugar en el café Kaiserhof, y después de una contienda muy empeñada, la victoria se mostró favorable al escultor. El jugador desgraciado se levantó, y sin decir palabra dió un buen apretón de manos á su amigo, y saliendo al instante del café, tomó un coche que le condujo á la estación del ferrocarril. Pocos minutos después marchaba á toda velocidad camino de París.

La historia es auténtica y en ciertos círculos son muy conocidos los nombres de los dos jugadores.

(*La Stratégie*, 1880, pág. 348.)

\*\*\*

En Jarkov (Rusia), dos jugadores de ajedrez, enamorados de una misma joven, resolvieron dirimir la contienda en el campo del tablero

jugando una partida con la condición de que el vencido se ausentaría inmediatamente de Jarkov. Dos días duró la partida, cuyo resultado fué... tablas. Poco tiempo después acordaron jugar una segunda partida con la misma condición: duró tres días, y terminó otra vez en... tablas. Sin cejar en su empeño los dos rivales se aprestaban para una tercera partida, cuando recibieron la noticia de que la escogida de su corazón acababa de prometerse á un tercero.

(*Deutsche Schachzeitung* 1897, página. 32).

\*\*\*

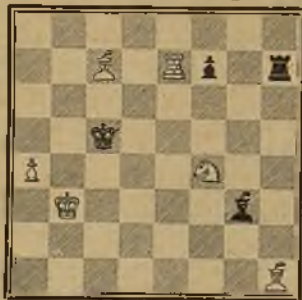
Hace algunos años un amigo mío, gran aficionado al ajedrez, entonces soltero, tenía su novia en Argenton (Cataluña), donde había pasado á tomar aguas con su familia; cierto día, este amigo toma el tren y se traslada á Argenton con la idea de pasar un día al lado de su estimada; al entrar en la fonda encuentra un amigo contrincante suyo en el ajedrez. — «¿Vamos á echar una partida?», le dice. — «Vamos». — Se pusieron á jugar, jugaron tarde y noche hasta muy tarde, se acostaron, y á la mañana siguiente, muy temprano, porque le urgía, el amigo se marchó de Argenton sin haber visto su novia.

(*El Ajedrez. Investigaciones sobre su origen*, por D. José Brunet, página 307.

## Problemas

276 J. ROSENBERG

(*St. Petersburger Zeitung*)



Mate en 2 jugadas

277 H. GRAY

(*Wiener Schachzeitung*)



Mate en 2 jugadas

# Problemas

278

A. RUGGIO (Milano)  
(Inédito)



Mate en 3 jugadas

279

A. CORRIAS (Ozieri)  
(Inédito)



Mate en 3 jugadas

280

C. LÓPEZ CUPERO  
(Inédito)



Mate en 3 jugadas

281

J. CAPÓ GONZÁLEZ  
(Inédito)



Mate en 3 jugadas

282

A. FERREIRA LOBO (Sao Paulo)  
(Inédito)



Mate en 3 jugadas

283

G. TONETTI (Inverso)  
(Inédito)



Las blancas se hacen dar mate en 4 jugadas

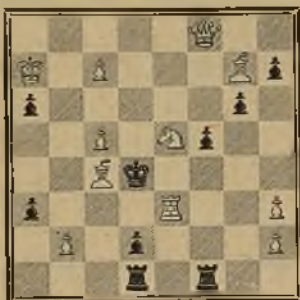


## Problemas

### 8.º Concurso del "British Chess Magazine"

284

1.º Premio. A. F. MACKENZIE



Mate en 3 jugadas.

285

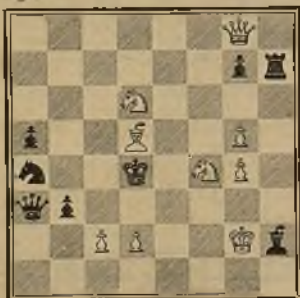
2.º Premio. M. FEIGL



Mate en 3 jugadas

286

3.º Premio. M. EHRENSTEIN



Mate en 3 jugadas

287

4.º Premio. A. M. DAHL



Mate en 3 jugadas

288

Especialmente recomendado. E. PRADIGNAT



Mate en 3 jugadas

289

2.ª Mención honorífica. A. CORRIAS



Mate en 3 jugadas

# Problemas Concurso del "Brighton Society"

290

1.<sup>er</sup> Premio. J. JESPERSEN



Mate en 2 jugadas

291

2.<sup>o</sup> Premio. P. F. BLAKE



Mate en 2 jugadas

292

3.<sup>er</sup> Premio. W. GIEVAK



Mate en 2 jugadas

293

1.<sup>er</sup> Premio. DR. C. PLANCK



Mate en 3 jugadas

294

2.<sup>o</sup> Premio. W. A. CLARK



Mate en 3 jugadas

295

3.<sup>er</sup> Premio. K. KONDELIK



Mate en 3 jugadas



## Soluciones

## PROBLEMAS

**Núm. 243.** C. López Cepero. — 1 C de 4 C 4 5 R — P X C; 2 A 7 A R — A X A 6 P X P 6 A 6 T D; 3 P X P 6 A X P 6 A X P 4 R ††. Si... A 4 D; 2 P X P, etc. Si... cualquiera otra; 2 A 7 A R, etc.

**Núm. 244.** Otto Wurzburg. — 1 C 3 A — A 7 A; 2 T 3 C — *ad libitum*; 3 D 6 C ††. Si... C juega; 2 C 5 R †, etc. Si... A 8 D; 2 D X A, etc. Si... R 6 D; 2 T X A, etc. Si... P 7 T; 2 D 7 T, etc. Si... P 7 C; 2 D 1 C R, etc.

**Núm. 245.** I. Jaspersen. — 1 D 2 A — A X D; 2 C X P — *ad libitum*; 3 C 6 A ††. Si... C X P; 2 D X C, etc. Si... T X C; 2 D X P R, etc.

**Núm. 246.** A. Gómez. — 1 A 7 A — P 6 R; 2 D 4 A † — R X D; 3 A ††. Si... R 4 D; 2 D 6 C, etc. Si... R 3 R; 2 D 5 A †, etc. Laudable parquedad en el empleo de peones blancos por lo que el planteo resulta simpático. También es digna de alabanza la posición de mate obtenida por el avance del P negro y el sacrificio de la D.

**Núm. 247.** A. G. Mundula. — 1 A 4 C — R 5 D; 2 T 4 A † — R X T; 3 D ††. Si... R 4 R; 2 T 6 R †, etc. Si... R X T; 2 D 3 D, etc. Si... C ó P juegan; 2 T 6 D, etc. Buen problema considerándolo como publicación corriente u ordinaria. La primera jugada encierra oculta precisión y los tres distintos sacrificios de T embellecen mucho el despejo de la incógnita.

**Núm. 248.** M. Donarelli. — 1 A 6 T R — R 4 R; 2 C 4 A †, etc. Si... R 4 A; 2 C 4 A, etc. Si... P 4 R; 2 C 5 A †, etc. Si... A juega; 2 C 4 A, etc.

**Núm. 249.** V. Cipolla. — 1 C 3 A D — T X T †; 2 A 3 T † d — *ad libitum*; 3 D 6 C ††. Si... T X C; 2 D 5 C †, etc. Si... T 7 A R; 2 A 5 A † d, etc. Composición de *idea* ó de *fondo* cuyo estilo de procedimiento no es muy recomenda-

ble; la primera jugada coarta dos casillas de escape al R negro y amenaza mate a la inmediata por medio de D 6 A. No obstante como hay algunas soluciones engañosas y el sacrificio del C, junto con el jaque que permite la jugada de esta pieza, ilusiona la percepción del analista, resulta algo difícil calcular la llave del mate.

**Núm. 250.** W. Andrews. — 1 D 2 T D.

**Núm. 251.** H. O'Bernard. — 1 D 8 R.

**Núm. 252.** O. Wurzburg. — 1 D 3 T D.

**Núm. 253.** V. Marín. — 1 T 5 A. El planteo admite por parte del analista las siguientes bases de cálculo. ¿Qué oficio tendrá el peón de 2 A D? ¿Evitará alguna doble solución? ¿Dado que la casilla 6 D del negro está cogida por dos piezas contrarias, será la llave del mate mover la T abandonando el C ó jugarla a 3 D apoyada por el P? Decimos esto porque los peones blancos son, por lo general, los *traidores* de la solución; de ahí que hallamos muy acertado el parecer del famoso Kleti el cual aconseja utilizar, siempre que así se pueda, peones negros preferentemente a los del color opuesto. Por estas razones hubiéramos preferido plantear el problema tal como manifiesta el adjunto diagrama:



Solución: 1 A 6 R.

# Chassaigne Frères \* FABRICANTES DE Pianos

Pianos de cola y verticales

á cuerdas cruzadas

con cuadro de hierro

ALQUILERES

3, FORTUNY, 3 - BARCELONA

EXPORTACIÓN

## Fábrica de Objetos de Goma y Asbestos de José Gassó Martí

Unicas Medallas de Oro en la *Exposición de Cádiz, 1887*, y *Universal de Barcelona, 1888*

DESPACHO PRINCIPAL

Calle Ancha, 31 — BARCELONA — Teléfono n.º 358

## ABLEROS Y PIEZAS DE AJEDREZ

Modelo RUY LÓPEZ

Fabricados bajo nuestra dirección, podemos ofrecer á nuestros lectores conjunta ó separadamente á los siguientes precios: **Tablero** de caoba ó nogal sólidamente construido, con escaques de 6 cm. y 5 cm. de marco ó sea en junto 58 cm. el tablero, con rebordes, á Pesetas 25. — **Piezas** achatadas de ancha base, sistema Ruy López, á Pesetas 13'50 — Comisión de envío y porte incluido, Pesetas 7'50

Administración del RUY LÓPEZ, Conde del Asalto, núm. 88 - BARCELONA

Sana, hermosa y fuerte  
tendrá la  
**BOCA**  
y no sufrirá dolor de muelas  
el que use el Elixir de

**MENTHOLINA**

que prepara el Dr. ANDREU.

Perfuma el aliento, evita las  
caries y fortalece los  
dientes y encías.

La Mentholina en polvo hermosa la dentadura

## Ruy López

VÉNDENSE LOS TOMOS I y II

Año 1896. . . . . Ptas. 7'50

Año 1897. . . . . » 10

ADMINISTRACIÓN

CONDE DEL ASALTO, 88 - BARCELONA

## • ALHAMBRA •

Gran Café y Restaurant - Salón de Billares y Tresillo

Paseo de Gracia, núm. 25, y Rambla de Cataluña, núm. 28 - BARCELONA



## NUESTRA NOTACIÓN DESCRIPTIVA

Tienen la salida siempre las blancas. Cada jugador contará las casillas á partir de su juego perpendicularmente al contrario. Serán pues octavas casillas para el juego blanco las que son primeras para el negro y viceversa.

Las líneas (perpendicularmente) toman el nombre de las piezas que las ocupan. Así se dice: línea de Torre de Rey, de Gaballo de Rey, de Alfil de Rey, de Dama, de Alfil



de Dama, de Caballo de Dama y de Torre de Dama. Las piezas se designan por sus iniciales, acompañadas de una R si son del lado del Rey y de una D si del lado de la Dama.

Usaremos los siguientes signos:

X toma — p. al paso — † jaque — † d. jaque á la descubierta — †† jaque mate — ! buena jugada — ? mala jugada — O-O enroque corto — O-O-O enroque largo.

\* **TEJIDOS** \*

MARCA

**PEGAMOÏD**

REGISTRADA

SE VENDEN

Sucursal de J. y J. BERTRAND, Mendizábal, 19 - BARCELONA

Dichos tejidos son impermeables, lavables, mejores, más baratos, más lijeros y duraderos que el cuero. Inmejorables para calzado, muebles y tapicería, coches, gorras, baúles y sacos de viaje, polainas, petacas, carteras, monederos, encuadernaciones, toldos y tiendas, — — — — — guarniciones, etc., etc. — — — — —

FÁBRICA DE APARATOS PERFECCIONADOS

PARA EL

**SANEAMIENTO**

U.V.

HABITACIONES Y SUBSUELOS

**VERDAGUER Y COMP. A**

Sociedad en Comandita

11 - BALMES - 11

BARCELONA

Válvulas inodoras para fregaderos.

Llave IDEAL inalterable para agua.

Obturadores para evitar las emanaciones de las cloacas, imbornales y cañerías de desagüe.

Water-Closets perfeccionados de varios sistemas.

Escusados y urinarios para establecimientos públicos.

Aparatos para evitar las incrustaciones en las cañerías.

También se encarga la obra de la construcción y colocación de aparatos de cualesquiera otro sistema conocido no patentado

**SANEAMIENTO DE EDIFICIOS**

**WATER CLOSETS,** LAVABOS, TUBERÍAS, SIFONES de descarga automática, VENTILADORES, FILTROS para agua

❖ ~~~~ SISTEMAS LOS MÁS PERFECCIONADOS Y ECONÓMICOS ~~~~ ❖

DAUNIS Y GRAU Premio en la Academia de Higiene de Cataluña 1895 CALLE MONTESIÓN, 19